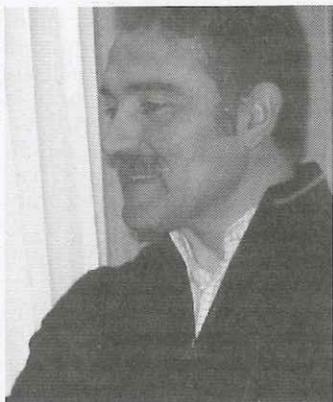


Rovigo – Centro Mariano

Apocalisse: Preparazione alle Nozze

Corso biblico di Riccardo M. Pérez Márquez

Riccardo M. Pérez Márquez, fondatore assieme ad Alberto Maggi del Centro Studi Biblici "Giovanni Vannucci" – Montefano – Macerata (www.studibiblici.it) ha tenuto presso il Centro Mariano "Beata Vergine Addolorata" di Rovigo un corso biblico di due giorni, 23 e 24 gennaio, sull'Apocalisse trattando il tema delle Beatitudini dell'Apocalisse e soffermandosi a spiegare le sezioni relative alle chiese di Efeso, Laodicea e Smirne. Il corso ha fornito alcune linee guida di lettura del libro: l'Apocalisse non è il libro delle catastrofi da aspettare, non da il numero dei salvati o dei dannati, non parla della fine del mondo, ma spiega il senso della storia e il modo in cui Dio la porterà a compimento. Con un gioco di parole si può dire che l'Apocalisse non tratta della fine del mondo ma del fine della storia, la storia vista con gli occhi di Dio e che Gesù, presentato con gli stessi nomi di Dio nell'Antico testamento, nelle vesti di Agnello Immolato, è l'unico degno di svelare i decreti divini sul destino del mondo. Mentre il racconto della Genesi presenta il paradiso perduto, l'Apocalisse tratta del paradiso ritrovato, il paradiso inteso non come un luogo ma una comunione: la proposta d'intimità non è più un "giardino" ma "le nozze"; verso queste nozze l'umanità è in cammino.



L'apocalittico ignora la fine dei tempi, ma è sicuro della fedeltà di Dio. Attraverso la storia passata del popolo individua le costanti dell'agire di Dio e proietta in avanti queste costanti. La "debolezza" dell'Agnello è vincitrice e la "forza" dei draghi e dei leoni è perdente. Gesù, unico vero rivelatore del Padre, ci ha mostrato che l'amore e la benevolenza perenne di Dio, verso ogni uomo è il motore della storia e beati sono coloro che condividono con Dio questo primo amore attraverso un servizio e una benevolenza reciproca. L'Apocalisse, come tutti i libri del nuovo testamento, è stato scritto in greco e non in ebraico o aramaico, come pensano alcuni. Il testo in lingua originale del nuovo testamento e quindi dell'Apocalisse è rimasto irripetibile per secoli, rimpiazzato dalle traduzioni latine. Il testo,

recuperato e letto nella lingua originale, ci fornisce chiavi di lettura irricognoscibili e inutilizzabili nelle versioni tradotte e quindi ci introduce in maniera coinvolgente, nella ricchezza infinita e decisiva della Buona Novella. Chiunque ascolti, in questi nuovi termini, parlare dell'Apocalisse, si sente da una parte spiazzato dai luoghi comuni e dall'altro comincia a intravedere davanti a sé, svelato (Apocalissi significa appunto questo) un sentiero di vita luminoso e perenne. La sala della conferenza delle suore Serve di Maria era affollata di uditori e zeppa di gente è stata la chiesa per la messa delle 10 domenica 24. Questo a segnalare che si è assetati della buona novella del vangelo che è tanto più dissetante quanto più attinge alle fonti originali e viene presentata con competenza. Dobbiamo essere grati alle suore del Centro Mariano che nelle loro attività abbiano mantenuto questo annuale appuntamento con specialisti della Bibbia, che si rinnoverà il prossimo anno il 29 e 30 gennaio 2011. Intanto ci sono in programma altre importanti iniziative tra cui la celebrazione del 105 anniversario del prodigio dell'immagine dell'Addolorata con la partecipazione del priore generale dei Servi Angel M. Ruiz Garnica il primo maggio corrente anno (<http://servedimaria.diocesi.rovigo.it>). **Salvatore Filella**